

“ E per presentarsi alle feste in forma smagliante si può anche andare dal parrucchiere: nei negozi cinesi bastano 6 euro per lavaggio e messa in piega, 12 euro con la manicure

pone con la gallina.

Chiediamo: “Ma andare a comprare i tortellini al supermercato, quelli già pronti...”. “Non esiste”, è perentoria la Romagnoli. Si può prendere altro al supermercato, il vino, i liquori, i dolci, le patate per il purè che accompagnerà il cotechino. La Coop, ad esempio, ha preparato menù natalizi che costano appena 10 euro a persona, negli altri le offerte si rincorrono l'un l'altra.

Ritorniamo sotto le vetrine sfavillanti del centro, Bologna con le luminarie sa dare il meglio di sé. Erano a rischio pure quelle, per via della crisi. Poi i commercianti hanno trovato un accordo con il sindaco Sergio Cofferati, e il problema delle casce comunali svuotate dai tagli di Berlu-

La frutta secca

Trecento grammi di noci costano tre euro così anche la mandorle

sconi e Tremonti si è risolto, almeno per le luminarie. A Palazzo D'Accursio, la sede del Comune in piazza Maggiore, stanno presentando il tradizionale pranzo di Natale che verrà offerto ai poveri della città. Quest'anno ce ne saranno tantissimi, di appuntamenti come questi: si comincia già dal 23 dicembre, continueranno anche per Santo Stefano nelle sedi delle associazioni, dentro i centri commerciali, nei Quartieri, nelle case del popolo. Politici, imprenditori, signore della Bologna-bene, studenti si improvviseranno camerieri e cuochi, dalle cooperative arriverà la pasta, la carne, il pesce, la frutta, la verdura: davvero molti si stanno mobilitando per garantire il tortellino a tutta la città, nessuno escluso. Anche questo, più che spirito solidale che pur in Emilia non manca di certo, un segno della crisi che c'è. Con Novella scegliamo infine a frutta secca, considerata obbligatoria per alleggerire l'abbuffata carnivora del 25 dicembre. Troviamo 300 grammi di noci a più 3 euro, le mandorle a 2, i pistacchi a 2 e mezzo, le nocciole a due euro. L'arzdaurà scuote la testa, fa un veloce calcolo mentale poi sospira: “Giusto due noci per onorare la tradizione”. ❖

Qui Bologna Dalla carne al liquore tutte le proposte di qualità

35,5 euro al chilo è il prezzo dei tortellini freschi e fatti a mano nel negozio preferito dai bolognesi. In offerta nei supermercati della città il prodotto industriale in vendita a 10 euro al chilo

10 euro è il prezzo al chilo del mix di carne con cui riempire i tortellini fatti a mano. Bisogna poi aggiungere circa 50 centesimi per un chilo di farina, e per le uova, 2,5 euro a dozzina

3,15 euro è il prezzo al chilo di un pane della migliore qualità. Le piadine confezionate vengono vendute invece a 5,10 euro al chilo. Offerte anche per il pane a un euro al chilo

13 euro è il costo di una bottiglia di liquore locale (Amaro Montenegro) per il fine cena.

Ortofrutta, di pomeriggio risparmi fino al 30%

Per comprare l'ortofrutta a prezzi più accessibili, il Comune di Bologna ha previsto per il Caab, i locali Mercati generali alla periferia della città, orari più comodi di apertura al pubblico al pomeriggio e al sabato mattina: i risparmi medi sull'acquisto di frutta e verdura (in cassette da uno, due e più chili) sono nell'ordine del 30%.

Detersivi, più economici se comprati «alla spina»

Anche sui detersivi a Bologna ci si mobilita per garantire prezzi più convenienti. E' il sistema “alla spina”, promosso da un'azienda biologica locale: in 140 negozi si possono ricaricare le confezioni vuote di detersivi per la casa, detersivi per l'igiene, detersivi da lavatrice, profumi. Insomma, di tutto. In questo modo si risparmia, è stato calcolato, circa il 20% rispetto al prezzo iniziale.

In giro per Milano alla ricerca di Babbo Natale

Banchi con prodotti di stagione e mercatini dell'usato o di equosolidale: gli indirizzi utili per preparare gustosi banchetti e fare regali senza spendere una fortuna

Le giuste dritte

LUIGINA VENTURELLI

MILANO
lventurelli@unita.it



Peggio del Natale c'è solo il mutuo. In tempi di crisi, il salasso che incombe sotto l'albero preoccupa anche i consumatori più sensibili alla retorica del periodo. Eppure, visto che la festa arriva solo un volta all'anno, basta metterci un po' d'impegno per uscirne col bilancio familiare quasi indenne. Anche nella carissima Milano.

Per preparare banchetti gustosi senza spendere una fortuna, l'indirizzo giusto è via Ripamonti 37: nel cortile del consorzio agrario c'è il farmers' market promosso dalla Coldiretti, dove si possono trovare frutta, verdura, uova e latticini a prezzi competitivi - fino al 50% più bassi della media - grazie ai vantaggi della filiera corta e della stagionalità dei prodotti. Non solo: tra i banchi degli agricoltori si trovano anche specialità agroalimentari del territorio di altissima qualità, perfette per cesti natalizi mangerecci, a costi più contenuti rispetto alle boutique enogastronomiche del centro città.

Per i regali da destinare ad amici e parenti, invece, la scelta è molto ampia. Al mercatino dell'usato di via Lecco 5, ad esempio, si può trovare di tutto a pochi euro: lo scultore Enzo Costa ha fatto del riuso e del riciclo una filosofia di vita e con piccoli restauri ha salvato dal cesto dell'immondizia migliaia di oggetti an-

cora utili, vecchi soldatini di piombo e tazze da the, bambole di ceramica e borse di cuoio, lampadari e soprammobili. In via Pagano torna per il dodicesimo anno consecutivo il mercato equosolidale di Garabombo: caffè e cioccolata dai Paesi del Sud, capi tessili dalle regioni andine, oggetti d'artigianato africano, ma anche romanzi classici e novità editoriali forniti dalla cooperativa Librerie in piazza.

Molti indirizzi utili si trovano sul sito www.ilsalvagente.it che segnala il costume di Babbo Natale a 4,90 euro nei negozi Pam, la penna Parker con astuccio in metallo a 9,90 euro negli ipermercati Auchan, la fotocamera digitale a 65 euro su prenotazione al Penny Market. Invece i consigli della rivista Altroconsumo (che festeggia il centesimo numero) sono all'insegna del risparmio ecosostenibile: caricabatterie solari, radio a manovella, sementi biologiche per l'orto in casa (si possono trovare alla Coop o allo spaccio di via Salomone).

Spostarsi da un capo all'altro della città in cerca di regali potrebbe rivelarsi dispendioso. Ma una soluzione c'è, anche per chi non rinuncia all'auto: la pompa bianca di via Ripamonti, il distributore no logo Mirina dove un litro di benzina e di gasolio costano circa 7 centesimi in meno delle grandi compagnie petrolifere. E per presentarsi alle feste in forma smagliante si può anche andare dal parrucchiere: nei negozi cinesi di zona Sarpi bastano 6 euro per lavaggio e messa in piega, 8 euro per i capelli più lunghi, 12 euro con la manicure. ❖

La gelateria di Verona

BUONA E SANA ■ La gelateria San Zeno, in pieno centro di Verona, utilizza solo prodotti a km zero. Latte dagli allevamenti di Monte Baldo, more di Zevio, pere di Operano e uova locali

L'osteria di Torreggio

ABOLIRE GLI ESOTISMI ■ A Torreggio, in provincia di Padova, l'Antica Trattoria Ballotta propone menu a chilometri zero. Arriva tutto dall'orto del proprietario, Tommaso Farina

E c'è anche il locavoro

ABITUDINI ALIMENTARI ■ Il locavoro è colui che mangia solo prodotti locali. Un termine coniato negli Usa da Jessica Prentice. Per saperne di più: www.locavores.com/